

PREFAZIONE

Avv. Benedetto Gritta Tassorello

Parlare della manovra di disostruzione delle vie respiratorie e cioè parlare della “manovra di Heimlich” nell’ambito di un convegno giuridico organizzato presso la sede dell’Ordine degli Avvocati di Genova e di fronte ad una importante platea di avvocati potrebbe sembrare a prima vista una cosa assai ardua e sicuramente fuori tema.

In realtà, quasi tutti i comportamenti umani hanno forti legami con le leggi di cui noi avvocati dovremmo essere operatori privilegiati.

Sicuramente la manovra di Heimlich coinvolge molti profili legali, primo tra tutti il diritto alla salute che, come noto, è costituzionalmente garantito e coinvolge questioni altrettanto importanti di diritto penale e civile, soprattutto se si pensa alla vastissima casistica della responsabilità aquiliana.

Come utente di convegni giuridici finalizzati anche alla formazione professionale, ho sempre apprezzato quelli “multi disciplinari”, sia perché più leggeri da seguire, sia perché forniscono spunti di riflessione su molte tematiche tra di loro collegate, che possono poi essere approfondite, se di interesse, in ufficio con la dovuta attenzione e professionalità.

Quindi, organizzare un convegno multidisciplinare di fronte agli avvocati di Genova mi è sembrata un’idea interessante e soprattutto mi è sembrato giusto procedere in modo verticale, partendo dai principi costituzionali fino ad arrivare alla rappresentazione pratica della manovra di disostruzione delle vie respiratorie.

Un avvocato infatti deve essere un buon tecnico del diritto ma nulla vieta che, qualora approfondisca alcune specifiche tematiche, ben potrà, in caso di emergenza, salvare una vita e non rimanere inerte!

Il convegno sulla manovra di Heimlich ha avuto poi due ingredienti speciali: il primo è collegato al fatto che, da alcuni anni, sono uno dei tantissimi “ragazzi della croce” e cioè sono un soccorritore del 118, oggi 112; ho la fortuna di militare nelle file della Croce Bianca Genovese e quindi ho cercato di trasmettere ai miei colleghi relatori e agli ascoltatori tutta la mia passione.

Il secondo ingrediente, rivelatosi fondamentale per la buona riuscita del convegno, è stata la disponibilità di tutti i relatori ed il *feeling* che si è subito creato tra di noi, pur avendo ciascuno diverse esperienze e diversi modi di vivere, sia come uomini che come professionisti.

Ringrazio pertanto i miei colleghi e amici dello Studio Legale Piccini e ringrazio tutti gli altri relatori per la ottima riuscita del convegno. Ringrazio l'ANPAS (Ass. Naz. Pubbliche Assistenze) Comitato Regionale Liguria che ha messo a disposizione e fornito le diapositive. Infine, desidero rivolgere uno speciale ringraziamento all'amico e raffinato giurista, Avv. Prof. Daniele Granara, che simpaticamente ha accettato di partecipare e che ha coinvolto tutti gli intervenuti con la sua non comune passione.

LE LEGGI “SALVAVITA”, OVVERO LA
MANOVRA DI HEIMLICH DALLA
TEORIA ALLA PRATICA

*Organizzatore e moderatore
Avv. Benedetto Gritta Tassorello*

Grazie di essere venuti così numerosi e grazie al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Genova che ci ha dato la disponibilità di questa elegante sala e ci ha consentito di organizzare questo incontro un po' particolare rispetto agli altri.

Al riguardo avrete visto tutti il titolo della locandina. Desidero quindi fare una breve premessa e spiegare i motivi che ci hanno spinto ad organizzare un seminario come è quello odierno, che ha metodologie narrative particolari ed è diverso rispetto a quelli che normalmente vengono organizzati.

Da alcuni anni ho deciso di dedicare un po' del mio tempo al volontariato. Tra le varie forme di volontariato ho cercato qualcosa che mi potesse interessare e fosse coerente con il mio carattere. E quindi sono stato accolto nella Pubblica Assistenza Croce Bianca Genovese che ha la sua sede in Genova, piazza Palermo. Dopo avere fatto un bel po' di corsi, organizzati anche tramite ASL e l'Ospedale San Martino ed avere sostenuto i relativi esami di abilitazione, sono diventato soccorritore e quindi quando riesco, salgo in ambulanza e soccorro chi ne ha bisogno.

Considerato però che di mestiere sono avvocato, come tecnico del diritto mi faceva piacere trovare un fondamento ed un contenuto giuridico agli atti che compio nell'ambito del volontariato e del soccorso.

Per questi motivi, proprio in questa sala, io e i miei colleghi abbiamo già organizzato qualche mese fa un in-

contro relativamente ai profili giuridici e all'uso del defibrillatore, che è quell'apparato che si vede in giro per la città, sulle spiagge, nelle palestre e nei centri commerciali, ma che si vede anche qui fuori da questa aula.

Tra le cose che ho studiato per diventare soccorritore c'è anche la manovra di disostruzione delle vie aeree detta anche la manovra di Heimlich.

Un giorno mentre facevo una ricerca in ambito "responsabilità medica", mi è capitata la proposta di legge dell'Onorevole Galati che parlava proprio di questa manovra. Quindi mi sembrava interessante unire un discorso pratico a tutta una serie di elementi e di analisi sotto il profilo giuridico. Così è nato questo incontro.

In particolare la proposta di legge dell'onorevole Galati giace presso la Camera dei deputati dal marzo del 2016 e come proposta prevede questo: *"Introduzione dell'obbligo di formazione del personale degli esercizi alberghieri e di ristorazione e del personale docente e non docente della scuola dell'infanzia e della scuola primaria sulle tecniche di disostruzione in caso di soffocamento per ingestione di cibo da parte di bambini"*.

Ho trovato estremamente interessante il promo di questa proposta di legge che a me ha colpito molto e quindi ve lo leggo: *"Onorevoli Colleghi! Secondo dati diffusi nel 2014 da Susy Safe, il registro di controllo per le lesioni causate da ingestione, aspirazione, inalazione o inserimento di corpi estranei, in Italia il soffocamento causato da questi eventi è una delle cause principali di decesso nei bambini da 0 a 3 anni ed è comune anche in età maggiore, fino all'età di 14 anni. Secondo l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), il 27 per cento delle morti classificate come «accidentali» tra i bambini da 0 a 4 anni avviene proprio a causa di soffocamento. I dati consentono di eviden-*

ziare come ogni anno, in Italia, più di 50 bambini perdono la vita per la medesima causa. Si tratta di una statistica al contempo spaventosa e inaccettabile, specialmente ove si consideri che in moltissimi casi è possibile intervenire con semplici manovre di disostruzione delle vie aeree, di semplice apprendimento. Con poche e semplici regole, sia di prevenzione che di pronto intervento, è infatti possibile ridurre sensibilmente il numero degli incidenti e dei casi di soffocamento per ingestione di cibo. Alla luce delle efficaci tecniche e dei metodi di informazione contemporanei e in considerazione della standardizzazione, a livello normativo europeo, dei livelli essenziali di sicurezza sul lavoro, appare doveroso intervenire e mettere in campo ogni azione di contrasto di una simile casistica, assolutamente inaccettabile per un Paese come l'Italia, da sempre in prima linea per l'innalzamento dei livelli di sicurezza e di tutela della salute e dell'integrità fisica dei cittadini e per la salvaguardia della sicurezza dei bambini". E poi prosegue nel seguente modo: "Si prevede dunque con la presente proposta di legge l'obbligo di formazione del personale degli esercizi alberghieri e di ristorazione, anche all'interno di centri commerciali, e del personale, docente e non docente, impiegato nelle scuole dell'infanzia e primarie (identificate come le strutture frequentate da bambini e da ragazzi la cui età coincide con la fascia di età da 3 a 14 anni, maggiormente esposta al rischio di soffocamento causato da ingestione di cibo) in materia di tecniche e manovre di disostruzione e di prevenzione del soffocamento da ingestione, al fine di fronteggiare situazioni di emergenza sanitaria in caso di ostruzione delle vie aeree durante l'ingestione. Si tratta di un accorgimento semplice e poco oneroso, in considerazione del fatto che la formazione può essere impartita mediante corsi della durata di poche ore, conci-

liabile con l'assetto normativo in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro”.

La proposta di legge sempre nel suo promo prosegue poi facendo riferimento ad un evento accaduto nel 2012 dove un bambino di soli tre anni soffocò proprio in occasione di una ingestione di un *hot dog*, che sembra una cosa assurda, ma invece succede. La proposta di legge in questione prevede quindi a carico del datore di lavoro e di tutti quei soggetti che ho indicato prima l'obbligo di essere formati per poter gestire una situazione così grave e così immediata come può essere l'ostruzione delle vie aeree.

A questo punto siccome non potevamo parlare soltanto di questa “manovra” sotto il profilo operativo, abbiamo cercato di organizzare un percorso trasversale giuridico e pratico. Inizieremo quindi a sentire l'onorevole Roberto Cassinelli circa la formazione delle leggi in generale, visto che lui ha un occhio privilegiato all'interno della Camera e del Senato. Vi preciso che forse molti di voi lo conoscono, già per i ruoli che ha rivestito; attualmente è senatore è stato deputato, due volte consigliere dell'ordine fa parte della commissione affari costituzionali e della commissione giustizia ed è un amico.

Poi passeremo a parlare dei principi costituzionali che consentono e legittimano e che comunque gravitano intorno ad una manovra così invasiva come è quella di distruzione delle vie aeree. Di questo argomento ci renderà edotti il Prof. Daniele Granara che ringrazio per avere accettato di partecipare. Il prof. Granara è un illustre avvocato, professore di diritto costituzionale presso l'ateneo Genovese ed annovera tra i suoi clienti importanti enti amministrativi dello stato delle regioni e degli enti comunali e soprattutto è un amico dato che molti an-

ni fa eravamo insieme a Borgo San Dalmazzo a fare il militare nel Battaglione Alpino Saluzzo.

Poi proseguendo in questo modo trasversale parleremo di questioni lavoristiche dove, come relatore avremo l'avv. Francesco Gastaldi, che è un mio collega di studio, è un fine giurista e che è figlio d'arte nel senso che è figlio di un avvocato assai noto negli anni passati e poi prematuramente mancato.

Poi l'avv. Andrea Copello ci parlerà di responsabilità penale. Ricordo soltanto che l'avv. Copello è stato presidente dell'AIGA ed è nella commissione che si occupa del D.Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società e degli enti.

Della responsabilità civile ce ne parlerà l'avv. Antonella Piccini, anche lei mia collega di studio ed anche lei avvocato per tradizione familiare dato che rappresenta la quarta generazione di avvocati in costante attività.

Infine della rappresentazione pratica su come si può salvare una vita ce ne parlerà il dott. Davide Pinto che è veramente uno dei *top player* nell'ambito del soccorso di urgenza. È il direttore operativo della Croce Bianca Genovese è istruttore Anpas, ha partecipato a tutti gli eventi catastrofici italiani ed è in grado di eseguire una flebo in qualunque condizione anche le più estreme.

Avremo così una prima idea di come si può salvare una vita pur essendo dei tecnici del diritto.

LA PROPOSTA DI LEGGE
DELL'ONOREVOLE GALATI SULLA
INTRODUZIONE DELLA MANOVRA DI
HEIMLICH: *ITER* FORMATIVO DELLE
LEGGI, DALLA PROPOSTA ALLA
APPROVAZIONE

Relatore Avv. Sen. Roberto Cassinelli

Ho accettato con grande piacere l'invito che mi ha rivolto l'avv. Benedetto Gritta a partecipare a questo convegno perché, come diceva giustamente lui, coniuga aspetti giuridici molto interessanti, soprattutto quelli che, poi, verranno trattati dopo il mio intervento, che riguardano la responsabilità civile e penale, ma anche una parte pratica che credo possa essere di interesse generale, forse anche superiore a quelli che sono gli aspetti giuridici, e poi per un altro motivo che vi racconterò al termine del mio intervento.

Devo dire che quando Benedetto Gritta mi ha fatto questa proposta, mi ha chiesto (sarà stato giugno luglio) in che tempi l'iniziativa legislativa dell'onorevole Galati sarebbe diventata legge, io ho dovuto gelarlo nei suoi entusiasmi e dirgli che non c'è nessuna possibilità che questa proposta venga esaminata, non solo perché i tempi ormai sono stretti e la legislatura volge al termine, ma anche perché l'*iter* legislativo in Italia è talmente complesso e farraginoso che difficilmente si arriva alla fine nell'ambito della legislatura.

E allora Benedetto Gritta mi ha chiesto di fare quest'oggi qualche cenno su quello che è il procedimento legislativo, magari un po' più a approfondito di quello che ciascuno di noi ha fatto a suo tempo in sede universitaria, quando abbiamo affrontato la materia del diritto costituzionale.

Ho accettato con grande piacere. Approfittando delle vacanze natalizie, mi sono messo al computer, ho iniziato

a scrivere e a buttare giù il percorso e devo dirvi che quando mi sono accorto che, senza avere nessuna pretesa di completezza, stava diventando una specie di mini trattato, ho smesso di scrivere ed ho stampato quello che avevo scritto a quel momento ed ho cominciato a cancellare tante parti che iniziavano ad essere superflue ed a diventare noiose.

Cercherò di sintetizzare il nostro procedimento legislativo in alcune considerazioni nel modo più rapido possibile.

La prima parte dalle fonti, come tutti sapete, nel nostro ordinamento il procedimento legislativo, ha come fonti la Costituzione, i regolamenti parlamentari e le fonti non scritte che sono le consuetudini parlamentari, la prassi ed i precedenti.

La costituzione all'art. 70 stabilisce che la funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due camere, ciò significa che per divenire legge un progetto deve esser approvato nell'identico testo dalla Camera e dal Senato.

Il procedimento di formazione della legge si articola in più fasi successive: la presentazione del disegno di legge, che è l'iniziativa legislativa, l'approvazione della Camera a cui è stato presentato per primo, la trasmissione del testo all'altra Camera e la sua approvazione, nella medesima formulazione o con modifiche. Se ci sono delle modifiche, il disegno deve ritornare dalla Camera precedente ed essere approvato e questa navetta va avanti e indietro fino a quando il testo non è approvato dalle due camere nell'identica versione.

Poi c'è la promulgazione da parte del Presidente della Repubblica e la Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

L'iniziativa legislativa consiste nella presentazione ad una delle due Camere di un disegno di legge composto

da uno o più articoli preceduto da una relazione illustrativa.

Ai sensi degli artt. 71, 99 e 121 Cost. l'iniziativa delle leggi spetta ai singoli deputati e senatori, ciascuno ovviamente per la Camera di appartenenza, al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, ai Consigli Regionali, al popolo con la sottoscrizione di 50.000 firme.

L'art. 81 Cost. prevede che sia il Governo a presentare il disegno annuale di bilancio e di rendiconto, mentre l'art. 77, comma II contiene analoga previsione per i disegni di legge di conversione dei decreti legge.

I disegni di legge devono essere esaminati per la loro ammissibilità dal Presidente della Camera di appartenenza a cui sono presentati e, successivamente, vengono annunciati in assemblea stampati e distribuiti nel minor tempo possibile.

Successivamente sono assegnati alle commissioni permanenti competenti per la materia trattata.

Ogni parlamentare ha l'obbligo di far parte almeno di una Commissione parlamentare permanente.

Il procedimento ordinario si divide in due fasi:

- l'esame da parte della Commissione parlamentare incaricata di svolgere una istruttoria ed una valutazione preliminare;
- la preparazione di un testo per la discussione in assemblea.

Questa è la Commissione così detta in sede referente.

Alla preparazione segue, poi, la discussione e la deliberazione da parte dell'assemblea.

Nella sua attività istruttoria, la Commissione può stabilire di trattare insieme due o più progetti per presentare una unica relazione o un solo testo all'assemblea.

A tal fine, può scegliere uno dei progetti come testo base della discussione e può procedere eventualmente, mediante un comitato ristretto, alla stesura di un testo unificato di diversi progetti.

Al termine del proprio lavoro la Commissione incarica un relatore di preparare la relazione per l'assemblea che riporta il testo predisposto dalla Commissione ed alla quale possono aggiungersi relazioni di minoranza.

Durante l'esame, la Commissione acquisisce i pareri delle altre commissioni competenti per materia. Questi pareri possono essere favorevoli, favorevoli con osservazioni, favorevoli condizionati e contrari.

Di regola i pareri non sono vincolanti per la Commissione destinataria, ad eccezione dei pareri formulati da alcune particolari commissioni, che sono la Commissione affari costituzionali, la Commissione bilancio, la Commissione politiche ed unione europea ed alla Camera dei deputati ed anche alla Commissione giustizia.

Le commissioni in sede deliberante, invece, sono l'alternativa, con un percorso più snello, che in base alla recente riforma regolamentare sarà la modalità ordinaria di esame al Senato, con Commissioni in sede deliberante più ristrette che possono deliberare in luogo dell'intera Camera di appartenenza.

La discussione in assemblea parte dalla illustrazione del relatore, a cui seguono gli interventi dei parlamentari in discussione generale.

Allo scopo di razionalizzare la discussione in assemblea la recente riforma del regolamento del Senato ha previsto una generale riduzione a 10 minuti di tempo di intervento, fatti salvi i richiami strettamente procedurali, la cui durata è ridotta a 5 minuti.

Dopo l'esame di eventuali questioni pregiudiziali so-

spensive sono esaminati i singoli articoli del disegno di legge e gli emendamenti ad esso presentati.

La fase di esame degli emendamenti è particolarmente rilevante e costituisce probabilmente il momento proceduralmente più complesso dell'intero *iter* legislativo.

Nella fase finale l'esame in assemblea, dopo le dichiarazioni di voto si procede all'approvazione del disegno di legge nel suo complesso.

Un disegno di legge, come dicevo prima, già approvato in prima lettura da un ramo del parlamento viene esaminato dall'altra Camera, secondo la stessa procedura seguita per quelli che iniziano il proprio *iter* in quella sede.

Se si tratta di un progetto già approvato da una Camera e modificato dall'altra, l'esame riguarderà solo le parti modificate.

In un sistema bicamerale perfetto come il nostro la navetta tra Camera e Senato continua fino a quando i due rami del parlamento non concordano nell'approvare un testo perfettamente identico.

Una volta approvato dalle camere, la legge è perfetta, ma non ancora efficace. Per diventare tale deve superare la c.d. fase della integrazione dell'efficacia, costituita dalla promulgazione, che altro non è che l'atto con il quale il Capo dello Stato attesta che un certo testo è stato approvato quale legge e ne ordina la pubblicazione e l'osservanza.

La promulgazione deve avvenire entro il termine massimo di un mese dalla approvazione definitiva. Il Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 74 della Costituzione può rinviare alle Camere con un messaggio motivato la legge, ma se la legge viene nuovamente approvata questa deve essere promulgata.

Segue poi la pubblicazione ad opera del Ministero della Giustizia sulla Gazzetta Ufficiale con la famosa *vacatio legis* di 15 giorni, dopo di che la legge diventa legge dello Stato.

Questo è in grande sintesi il percorso che una proposta di legge deve seguire nel Parlamento Italiano per diventare legge dello Stato.

Ma vorrei darvi qualche numero.

Nel corso della 17^a legislatura, che è quella che si è appena conclusa, alla Camera sono stati presentati complessivamente 7.370 disegni di legge, dei quali 6.835 di iniziativa parlamentare, 411 iniziativa governativa, 75 regionali, 43 popolari e 6 di iniziativa del Cnel.

Al Senato sono stati approvati in assemblea 484 disegni di legge ed in Commissione ed in sede deliberante sono stati deliberati 35 disegni di legge.

Alla Camera sono state 702 le proposte di legge approvate nella legislatura e 51 quelle approvate in Commissione in sede legislativa.

Di queste solo 79 pari all'1.15% di quelle 6.835 presentate dai deputati sono diventate legge dello Stato.

Quando feci la previsione che la proposta di legge dell'onorevole Galati non sarebbe diventata legge non è che avessi la sfera di cristallo, ma era una previsione tutto sommato abbastanza facile, perché la percentuale che arriva al termine è complessivamente molto bassa.

Questo secondo me porta ad una facilissima considerazione: il nostro paese necessita di una riforma istituzionale che adegui le nostre strutture istituzionali a quelle che sono le esigenze di un paese moderno.

Io credo che questo possa raggiungersi con la riduzione ad un sistema monocamerale eliminando il Senato della Repubblica, riducendo anche il numero dei parlamen-

tari dell'altro ramo del Parlamento, oggi 630, ma credo che 500 deputati potrebbero essere più che sufficienti.

Non credo che la riforma istituzionale a suo tempo proposta fosse una buona riforma, perché non eliminava il Senato, ma creava una Camera delle Regioni, che avrebbe portato ad una serie di conflitti tra i due rami del parlamento, con ulteriore complicazione dell'*iter* legislativo.

Questo in grande sintesi è l'*iter* che una proposta di iniziativa di un parlamentare deve seguire per arrivare al termine.

Venendo al tema che più specificatamente ci occupa, scartabellando negli archivi della Camera ho rinvenuto che l'on. Galati non si è limitato a formulare la proposta di cui ha dato conto l'avv. Gritta, ma nel 2014 aveva fatto un'altra proposta, altrettanto interessante, di cui voglio darvi cenno, che prevedeva l'introduzione del corso di primo soccorso nelle scuole secondarie di primo grado.

L'obiettivo era quello di formare una cultura dell'emergenza intesa come conoscenza da parte dei cittadini delle tecniche elementari del primo soccorso intervenendo in via diretta sui ragazzi delle scuole, ovvero nel loro contesto formativo naturale.

L'obiettivo era quello di fornire ai ragazzi strumenti utili al fine di poter portare aiuto a chi si trovava in difficoltà.

Sempre nella relazione introduttiva, l'on. Galati diceva che le morti per arresto cardiaco dovuto ad un trauma sono molto elevate ed una percentuale di quelle morti avrebbe potuto essere evitata con un tempestivo intervento di primo soccorso.

La proposta di legge, composta da due articoli, prevedeva che negli istituti delle scuole secondarie di primo grado venisse fatto obbligo di un corso della durata di 60

ore complessive rivolto agli studenti del 3° e 4° anno delle scuole secondarie di primo grado.

Questo avrebbe consentito di formare i giovani. Della formazione avrebbe dovuto occuparsene il Ministero della Sanità, di concerto con il Ministero della Pubblica Istruzione, con il rilascio, al termine del corso, di una attestazione e questo corso avrebbe dovuto essere tenuto da laureati in medicina, con particolare specializzazione in chirurgia generale, anestesia, rianimazione e terapia intensiva.

Anche questa è un'ottima proposta ed avrebbe meritato secondo me una maggiore attenzione, anche perché i costi di questa iniziativa sono abbastanza relativi, ma i benefici possono essere molto significativi.

Passando alla proposta di cui vi riferiva prima il collega Gritta, è quella che prevede l'introduzione dell'obbligo di formazione del personale di esercizi alberghieri e di ristorazione, del personale docente e non docente della scuola e dell'infanzia e della scuola primaria sulle tecniche di disostruzione delle vie aeree, in caso di soffocamento per ingestione di cibo da parte dei bambini.

Anche in questo caso, come diceva il Collega Gritta, se fosse stata data una maggiore diffusione a questi corsi, probabilmente si sarebbe potuto evitare il 27% di queste morti per soffocamento, con una stima di 50 vite umane all'anno.

La proposta di legge di cui si tratta, divisa in 6 articoli, prevede che ci sia un obbligo del personale degli esercizi alberghieri e di ristorazione, ma anche delle strutture come grandi magazzini e ovunque vengano distribuiti cibi e bevande al pubblico.

Anche in questo caso, la competenza avrebbe dovuto essere del Ministero della Salute e del Ministero della Pubblica Istruzione, con la previsione di un obbligo per

il datore di lavoro di formare almeno una persona all'interno della struttura in grado di svolgere questi interventi di disostruzione delle vie aeree, con la garanzia che durante tutto l'orario di apertura fosse sempre presente un soggetto con tale idoneità.

In questa proposta di legge, era anche prevista, per il caso in cui il datore di lavoro non avesse provveduto alla formazione del personale idoneo, la comminazione di una sanzione.

Anche questa iniziativa, certamente meritevole, purtroppo come tante altre iniziative non ha avuto fortuna.

Il secondo motivo per cui, come dicevo all'inizio del mio intervento, ho accettato con piacere di partecipare a questo incontro è per via di un episodio che ho vissuto sulla mia pelle una ventina di anni fa, mentre ero in vacanza con i miei figli a Parigi. In quell'occasione, durante una prima colazione in albergo, alcuni tavoli vicino al mio c'era una coppia di sposi, con tre bambini dei quali uno seduto sul seggiolone.

Durante la colazione, mi è capitato di dare un occhio a questo bambino ed ho visto che cominciava a tossire e che, dopo aver tossito ripetutamente, ha cominciato ad essere in affanno respiratorio e a diventare cianotico.

I genitori presi dal panico non sapevano cosa fare ad un certo punto il padre si è alzato ed ha chiesto se c'era un medico in sala. Ho guardato e ho dovuto constatare che, nonostante le persone presenti fossero parecchie centinaia, non si è alzato nessuno, allora – un po' per incoscienza un po' per spirito di collaborazione – sono corso verso questo bambino, l'ho preso dal seggiolone, l'ho girato e ho cominciato a dargli delle patte piuttosto violente sulla schiena finché non ha espulso una "milanese" intera che aveva ingerito.

Devo dirvi che il bambino ha ripreso a respirare i genitori si sono accasciati sulla sedia e mi hanno ringraziato a lungo, anche perché erano convinti che l'intervento fosse stato fatto da un medico esperto, non da un avvocato abbastanza inesperto.

Quando mi sono seduto non avendo nessuna esperienza e non avendo mai frequentato nessun corso del 118 mi sono domandato chi me lo avesse fatto fare perché, se disgraziatamente il mio intervento fosse andato male o se le mie pacche fossero state dosate male, visto che era poco più di un neonato, e gli avessi causato dei danni, avrei potuto trovarmi in grave difficoltà.

Anche per questo motivo credo che l'iniziativa di oggi sia meritevole e che le proposte di legge dell'On. Galati meriterebbero nella prossima legislatura di essere riproposte.

Spero che l'On. Galati sia riletto e che lo possa fare ma, se così non fosse ed io dovessi continuare la mia attività parlamentare, mi impegno – ovviamente riconoscendogli i diritti di autore, a ripresentare queste proposte di legge, perché credo che, in effetti, avere un minimo di formazione su queste cose possa contribuire a salvare tante vite umane. Vi ringrazio.